

Catalogna: la memoria labile di alcuni esponenti sardisti (Angelo Abis)

Date : 6 ottobre 2017



Alleluia! Le **bandiere dei quattro mori sventolano a Barcellona** nella lotta che la **ricca Catalogna** ha intrapreso contro il governo spagnolo. Addirittura esponenti e **militanti del Psd'Az** hanno presidiato seggi plebiscitarie e di fronte alle bandiere della Corona spagnola se ne dissipa il profumo di Balearia spagnola e considerata né più spagnola né catalana. ~~Il 22 giugno del 1354 vi fu uno sbarco in forze condotto da Pietro il Cerimonioso, che pose sotto assedio la città. L'assedio non diede i risultati sperati tuttavia il 16 novembre, a margine delle dure condizioni di pace imposte da Mariano IV d'Arborea, che era sceso in guerra al fianco dei Doria, Pietro IV riottenne con la diplomazia il controllo della città, che quindi vide senza ulteriori scontri la sostituzione della popolazione sardo-ligure originaria, deportata nella penisola iberica e nelle Baleari come schiavi con nuovi coloni catalani allettati dai privilegi concessi loro dalla Corona d'Aragona; ciò fece nascere in questi un forte sentimento di coesione etnica e, allo stesso tempo, di alterità nei confronti dei sardi autoctoni che, a partire dal XVI secolo in poi, sarebbero entrati a far parte della città. A questa data risale la nascita dall'odierna identità culturale di Alghero e del dialetto cittadino, varietà del catalano orientale ancora parlato. Nel 1372, respinse una sollevazione che portò ad espellere gli ultimi abitanti ribelli. Nella notte fra~~

Il 22 giugno del 1354 vi fu uno sbarco in forze condotto da **Pietro il Cerimonioso**, che pose sotto assedio la città. L'assedio non diede i risultati sperati tuttavia il 16 novembre, a margine delle dure condizioni di pace imposte da **Mariano IV d'Arborea**, che era sceso in guerra al fianco dei **Doria**, **Pietro IV** riottenne con la diplomazia il controllo della città, che quindi vide senza ulteriori scontri la sostituzione della popolazione sardo-ligure originaria, deportata nella penisola iberica e nelle Baleari come schiavi con nuovi coloni catalani allettati dai privilegi concessi loro dalla Corona d'Aragona; ciò fece nascere in questi un forte sentimento di coesione etnica e, allo stesso tempo, di alterità nei confronti dei sardi autoctoni che, a partire dal XVI secolo in poi, sarebbero entrati a far parte della città. A questa data risale la **nascita dall'odierna identità culturale di Alghero e del dialetto cittadino**, varietà del catalano orientale ancora parlato. Nel **1372**, respinse una sollevazione che portò ad espellere gli ultimi abitanti ribelli. Nella notte fra

Il 22 giugno del 1354 vi fu uno sbarco in forze condotto da **Pietro il Cerimonioso**, che pose sotto assedio la città. L'assedio non diede i risultati sperati tuttavia il 16 novembre, a margine delle dure condizioni di pace imposte da **Mariano IV d'Arborea**, che era sceso in guerra al fianco dei **Doria**, **Pietro IV** riottenne con la diplomazia il controllo della città, che quindi vide senza ulteriori scontri la sostituzione della popolazione sardo-ligure originaria, deportata nella penisola iberica e nelle Baleari come schiavi con nuovi coloni catalani allettati dai privilegi concessi loro dalla Corona d'Aragona; ciò fece nascere in questi un forte sentimento di coesione etnica e, allo stesso tempo, di alterità nei confronti dei sardi autoctoni che, a partire dal XVI secolo in poi, sarebbero entrati a far parte della città. A questa data risale la **nascita dall'odierna identità culturale di Alghero e del dialetto cittadino**, varietà del catalano orientale ancora parlato. Nel **1372**, respinse una sollevazione che portò ad espellere gli ultimi abitanti ribelli. Nella notte fra

il **5 e 6 maggio 1412**, l'ultimo giudice di Arborea, **Guglielmo III di Narbona**, tentò di conquistare la città con un manipolo di uomini, ma venne respinto. Nel **1492**, come negli altri territori appartenenti alle corone iberiche, per via del **Decreto di Alhambra** venne espulsa, con gravi ripercussioni economiche, la locale comunità ebraica di cui sono ancora visibili alcuni resti archeologici. Il **28 agosto 1501** le venne conferito il titolo di Città Regia...".

Ancora una postilla: alcuni esponenti sardisti hanno allacciato la loro presenza a Barcellona alla figura del noto esponente sardista e antifascista, **Dino Giacobbe** che " *...proprio a Barcellona, nel 1937, combatteva contro le truppe franchiste...*". Peccato che nel **1937**, la **Catalogna fosse sotto il pieno controllo del proprio Governo repubblicano** e che le truppe franchiste fossero ancora a debita distanza. A meno che per "*franchisti*" non si intendano quelle **migliaia di militanti marxisti del Poup (Partito operaio unificato marxista, antistalinista e di ispirazione trotskista) e anarchici della Cnt-Fai**, fra cui anche italiani e sardi, uccisi, arrestati e torturati per ordine della **Governo repubblicano catalano** con l'accusa di essere spie fasciste e '*quinta colonna*' dell'esercito franchista.

Angelo Abis

(admaioramedia.it)